

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 24 novembre 2017, n. 174
DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01. ID VIA 254– Procedura di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza del progetto definitivo per “Potenziamento dell’ impianto di depurazione di Bari Est (BA). Proponente Acquedotto Pugliese spa.

L’anno 2017 addì __24__ del mese di __Novembre__ in Modugno, nella sede del Sezione Autorizzazione Ambientali, il Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali e dell’Ufficio VIA e Vinca, sulla scorta dell’istruttoria amministrativa espletata dall’ufficio e dell’istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. per la VIA (ex R.R. 10/2011, art. 1, comma 6, e art. 1, comma 4) ha adottato il seguente provvedimento.

PREMESSO CHE

- Con nota prot. n. 124904 del 23/12/2014 Acquedotto Pugliese Spa (AQP) aveva presentato istanza di VIA e Vinca ex art 23 del DLgs 152/06 e smi., individuando la Regione Puglia Servizio Ecologia autorità competente in forza della DGR 1748/2013.
- Con nota prot. n. AOO_089_238 del 12/01/2015, il Servizio Ecologia ha avviato convocato gli Enti interessati all’avvio dei lavori della conferenza di servizi
- L’avviso di deposito dell’istanza e degli elaborati relativi è stato pubblicato su BURP n. 175 del 24 dicembre 2014 sui quotidiani “Quotidiano di Bari del 22/01/2015” ed “Italia oggi del 22/01/2015”.
- Con nota prot. n. 630 del 22/01/2015, l’Autorità di bacino della Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.
- Con nota prot. PG 8527 del 22/01/2015 il Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Bari ha trasmesso contributo istruttorio riferito anche al coordinamento con le altre autorizzazioni in campo ambientale.
- Con nota prot. n. 16925 (la nota non riporta la data ed è stata depositata ed acquisita ai lavori della conferenza di servizi del 23/01/2015) la ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene del Comune di Bari ha trasmesso comunicazione istruttoria.
- Con nota prot. AOO_108_865 del 23/01/2015, l’ufficio Demanio Marittimo del Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.
- Con nota prot. n. AOO_089_921 del 27/01/2015 il Servizio Ecologia ha trasmesso agli Enti interessati il verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 23/01/2015.
- Con nota prot AOO_036_3338 del 10/02/2015, la Sezione Provinciale di Bari dell’ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali del Servizio Foreste della Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.
- Con nota prot. n. 54508/9 del 17/03/2015, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica – SISP Area Metropolitana dell’ASL Bari ha trasmesso i propri rilievi al progetto proposto.
- Con parere reso nella seduta del 23/06/2015 ed acquisito al prot. AOO_089_8653 del 24/06/2015, il Comitato VIA regionale ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale alle prescrizioni riportate.
- Con nota prot n. AOO_075_3630 del 24/06/2015 il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia ha trasmesso la DGR 1133 del 26/05/2015 inerente la riprogrammazione degli intereventi FSC 2007-2013 riferita anche al definanziamento dell’intervento oggetto del procedimento sin qui incardinato alla Regione Puglia.
- Con nota prot. n. AOO_089_8714 del 24/06/2015 il Servizio Ecologia, alla luce del definanziamento dell’intervento in oggetto trasmetteva il fascicolo istruttorio alla Città Metropolitana di Bari in qualità di nuova Autorità Competente al rilascio del provvedimento di VIA e Vinca.
- Con nota prot. PG 97342 del 01/08/2016 la Città metropolitana di Bari ritrasmetteva gli atti relativi al procedimento di competenza provinciale alla Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali (già Servizio Ecologia) in qualità di nuova Autorità Competente al rilascio del provvedimento di VIA e Vinca per l’intervento

in oggetto in virtù del reinserimento dello stesso fra quelli a finanziarsi con priorità all'azione 6.3 POR Puglia 2014-20 giusta DGR n. 764 del 25/5/2016.

- con nota prot. n. AOO_089_12135 del 07/11/2016 la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava ai soggetti individuati quali competenti in materia ambientale finalizzati all'espressione dei pareri nell'ambito del procedimento ed al proponente la propria competenza al rilascio del provvedimento di Via e Vinca convocando contestualmente la riunione di Conferenza di Servizi avente al oggetto, tra l'altro, la presa d'atto dei pareri già resi nell'ambito delle precedenti istruttorie.
- i soggetti competenti in materia ambientale finalizzati all'espressione del parere sono Città Metropolitana di Bari, Comune di Bari, Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, Autorità di Bacino della Puglia, ARPA Puglia, Autorità idrica pugliese, ASL Bari e Servizi regionali Urbanistica, Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, Risorse Idriche, Lavori Pubblici Gestione Sost. e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali Sezione Demanio e Patrimonio

La conferenza di servizi così come disciplinata dalla L. 241/90 e s.m.i., i cui verbali si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante, si è svolta in 2 riunioni come di seguito:

- **1^ Riunione 01 dicembre 2016** convocazione di tutti gli Enti con nota prot n. AOO_089_12135 del 07/11/2016 il cui verbale. La conferenza stabilisce che al fine di evitare duplicazioni di espressioni vengono acquisiti al presente procedimento le espressioni già rese nel procedimento avviato nel 2015. Inoltre vengono acquisiti a seguito della riunione i pareri di: Autorità di Bacino della Puglia nota prot. 630 del 22/01/2015, Regione Puglia Ufficio demanio e Patrimonio nota prot. AOO_108_865 del 23/01/2015 e Regione Puglia Ufficio Pianificazione e coordinamento servizi forestali Sez. prov. Bari nota prot. AOO_036_3338 del 10/02/___^.
Nella riunione di conferenza inoltre, in riferimento alle altre autorizzazioni, essendo le opere da eseguirsi esclusivamente all'interno della sede dell'impianto già esistente non si necessita del coinvolgimento nel presente procedimento degli Enti competenti al rilascio delle autorizzazioni e concessioni riferite alle opere da realizzarsi in area demaniale e marittima. Le stesse saranno coinvolte quando verrà presentato il progetto di adeguamento della condotta sottomarina a servizio dell'impianto che verrà presentato con separata istanza"
- **2^ Riunione 03 maggio 2017** convocazione di tutti gli Enti con nota prot n. 3376 del 11/04/2017 con cui tra l'altro si prendeva atto del parere reso dal Comitato VIA regionale parere reso nella seduta del 23/06/2015 acquisito al prot. AOO_089_8653 del 24/06/2015. Nell'ambito della riunione **la Conferenza di Servizi prende atto dei pareri favorevoli acquisiti e sulla scorta degli stessi esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto alle prescrizioni e raccomandazioni impartite.** La conferenza di servizi prescrive che acquedotto pugliese presenti istanza di valutazione di impatto e di incidenza ambientale relativamente l'opera di scarico a farsi (condotta sottomarina) prima dell'avvio dei lavori dell'intervento di che trattasi e comunque entro un anno dall'adozione del provvedimento di cui al presente procedimento. In detta istanza, in riferimento alla valutazione di incidenza, Acquedotto Pugliese dovrà recepire le indicazioni fornite dalla Città Metropolitana allegate al presente verbale. Si ribadisce che gli Enti competenti al rilascio delle autorizzazioni e concessioni riferite alle opere da realizzarsi in area demaniale e marittima saranno coinvolti quando verrà presentato il progetto di adeguamento della condotta sottomarina a servizio dell'impianto."

Gli Enti individuati quali competenti in materia ambientale hanno reso nell'ambito del procedimento i seguenti pareri/contributi

- 1) **Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica** con nota prot. AOO_145_3647 del

02/05/2017 (allegato_2) avente ad oggetto **Accertamento di compatibilità paesaggistica (ex art. 91 delle NTA del PPTR)** con cui, conclusivamente riporta che *“nulla osta a che la Determina di Valutazione di Impatto Ambientale assuma il valore di Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell’art. 89, comma 1 lett. b.2) e 91 delle NTA del PPTR, alle condizioni di seguito riportate:*

*- al fine di mitigare l’effetto visivo di chi percorre le strade che costeggiano l’impianto, siano colmati i vuoti esistenti nella cortina verde lungo il perimetro dell’impianto attraverso la piantumazione di alberature simili a quelle già presenti o comunque di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d’Aleppo (*Pinus halepensis*) Siano inoltre piantumate al di sotto di suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*), in modo tale che la barriera vegetale esistente risulti compatta. Sono comunque vietate le piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere”*

2) Regione Puglia Servizio Sistema Idrico Integrato con nota prot. AOO_075_3454 del 03/05/2017 ha espresso *“parere di compatibilità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia con le seguenti prescrizioni la cui responsabilità all’ottemperanza è demandata in capo al Responsabile del Procedimento del soggetto proponente AQP spa:*

- Sia valutata in fase di progettazione esecutiva ogni migliore soluzione tecnica integrativa disponibile atta a ridurre il quantitativo ed il volume dei fanghi;*
- Sia valutata la possibilità di poter prevedere nella progettazione esecutiva gli interventi funzionali al fine del raggiungimento dei limiti di cui al DM n. 185/03 ed al RR n. 8/12, effettuando la verifica sull’impianto di affinamento esistente in adiacenza dell’impianto in questione e sulla possibilità di riutilizzo delle acque depurate con le infrastrutture esistenti ed eventualmente con quelle in progettazione, come già previsto dalla DOR n. 2637/10 e più volte sollecitato dalla Sezione scrivente;*
- Sia effettuata la verifica sulle ulteriori possibilità di potenziamento del presidio depurativo, nel medio periodo (10 anni), sulla base di un eventuale aumento del carico organico rispetto all’esistente carico di esercizio, in funzione delle previsioni di sviluppo urbanistico di tutte le località afferenti l’impianto in questione, ovvero la verifica sulle ulteriori alternative progettuali, anche di eventuale aggiornamento del PTA, da sottoporre ad apposita analisi costi/benefici. La verifica dovrà essere formalizzata, con apposito studio dettagliato, insieme al progetto esecutivo;*
- Sia previsto un sistema di monitoraggio automatico remoto dei principali parametri di processo in modo da garantire, in qualsiasi situazione, sia la massima efficienza di trattamento che il pronto intervento in casi di emergenza.*

Fermo il suddetto parere si raccomanda inoltre che:

- Sia garantito nella fase più invasiva di esecuzione delle opere con impatto negativo sui rendimenti depurativi il continuo monitoraggio del corpo ricettore;*
- Il progetto definitivo di adeguamento e/o prolungamento della condotta sottomarina esistente, sulla base dello studio del CoNiSMa trasmesso da AQP spa con nota prot 7599 del 26/01/2016, sia redatto entro l’inizio di cui al progetto in questione.*

3) ASL Bari SISP Area Metropolitana con nota prot. n. 100889/9 del 02/05/2017 ha trasmesso *“parere favorevole dal lato igienico sanitario alla realizzazione dell’intervento, alle seguenti condizioni:*

- Siano rispettati i valori limite degli inquinanti emessi in atmosfera come previsto dalle normative vigenti mediante l’applicazione delle migliori tecniche disponibili con particolare attenzione alla diffusione di sostanze a forte impatto odorigeno a tutela della salute umana e della qualità dell’aria;*
- A conclusione dell’intervento siano monitorati i parametri qualitativi e quantitativi dei reflui in ingresso e in uscita;*
- Durante i lavori, dovrà essere rispettato quanto previsto dalla legge Regionale n. 03/12 art. 17 comma 3 e 4 in materia di emissioni sonore da cantieri edili.”*

- 4) **Città Metropolitana di Bari Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente** con nota prot. PG 53715 del 02/05/2017 ha trasmesso una propria relazione attraverso cui esprime **considerazioni** in merito alla *Valutazione di Incidenza* ex art.5 DPR n.357/97 s.mi., che tuttavia rivestono carattere di mera considerazione di opportunità finalizzata alle politiche di sostenibilità ambientale.
- 5) **Comune di Bari Ripartizione Tutela Ambiente, sanità e Igiene** con nota prot. n. 126272 del 24/05/2017 ha trasmesso il proprio **"parere favorevole di compatibilità ambientale del progetto in esame, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni e indicazioni di seguito riportate.**
- ***Nell'ambito del procedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, si fornisca uno studio previsionale del livello di esposizione alle emissioni odorigene dei recettori sensibili presenti e previsti nell'intorno al fine di valutare la necessità di adottare ulteriori accorgimenti nella progettazione impiantistica che rendano compatibili le emissioni con le attività antropiche, nonché si predisponga un apposito sistema di monitoraggio della concentrazione odorimetrica sia all'interno del sito che lungo il perimetro dell'impianto.***
 - ***Analizzare nel dettaglio l'incidenza delle nuove previsioni insediative di tutti i Comuni serviti dall'impianto sulla potenzialità progettata dello stesso (461.394AE a fronte del carico in ingresso dichiarato nel 2015 pari a 460.965AE), tenendo conto che il Comune di Bari ha già approvato numerosi Piani di Lottizzazione, alcuni già in fase di realizzazione, che determineranno un incremento di circa 35.700 residenti (vedi Allegati). Tale analisi deve essere finalizzata alla valutazione dell'inserimento di opere di predisposizione atte a realizzare, se necessario, ulteriori potenziamenti del ciclo depurativo, oppure ad individuare per uno o più dei comuni diversi da quello di Bari, in accordo con gli Enti regionali competenti, impianti alternativi di destinazione finale dei reflui trattati per impedire sovraccarichi sull'impianto oggetto di potenziamento.***
 - ***Prevedere appositi interventi di manutenzione e/o adeguamento della condotta di scarico, qualora non sia garantita la corretta funzionalità e/o idoneità della stessa a seguito dell'incremento della portata conseguentemente al potenziamento dell'impianto.***
 - ***L'esecuzione delle opere che comportano lo scadimento della qualità dei reflui trattati non avvenga nel periodo primaverile-estivo. Al riguardo, nell'ambito della gara di appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere, individuare le migliori soluzioni tecniche per mantenere inalterato il rendimento depurativo nel corso dei lavori.***
 - ***Trasmettere all'Amministrazione comunale i dettagli del programma dei lavori, quando disponibile, nonché comunicare ogni situazione di criticità in ordine agli aspetti igienico-sanitari a tutela della salute pubblica***
- 6) **Autorità idrica Pugliese** con nota prot. n. 6104 del 25/11/2016 ha reso **"parere favorevole alla realizzazione dell'intervento e all'esclusione dalla procedura di VIA e VINCA dello stesso, con le seguenti raccomandazioni, la cui cura è posta in capo al RUP (di Acquedotto Pugliese):**
- ***l'intervento garantisca l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto nella sua complessità per tutte le linee, comprendendo anche le attività finalizzate all'adeguamento alle norme di legge in materia di igiene e sicurezza, nonché al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R n. 23/2015 in termini di emissioni in atmosfera ed al Regolamento Regionale n. 26/2013 e s.m.i. in riferimento alle acque meteoriche di dilavamento e prima pioggia;***
 - ***l'incremento di portata conseguente al potenziamento dell'impianto non pregiudichi la corretta funzionalità delle opere di scarico;***
 - ***gli interventi previsti nel progetto siano compatibili con gli interventi di Manutenzione Straordinaria già programmati sull'impianto e non ne pregiudichino la funzionalità;***
 - ***a conclusione dell'intervento sia possibile monitorare i parametri qualitativi e quantitativi che caratterizzano i reflui, almeno nelle sezioni di arrivo e di uscita.***

- 7) **Autorità di Bacino della Puglia** con nota prot. 630 del 22/01/2015 ha comunicato che *“dalla verifica della documentazione desunta dal portale Regionale non risultano vincoli PAI per l’area di intervento.”*
- 8) **Regione Puglia Sezione Demanio e Patrimonio - Servizio Demanio Costiero e Portuale** con nota prot. AOO_108_865 del 23/01/2015 ha comunicato che *“il progetto di che trattasi non ricade in area demaniale marittima e non si sono riscontrate porzioni degli interventi previsti ricadenti nella fascia di 30 metri contigua alla dividente demaniale.”*
- 9) **Regione Puglia Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali -Servizio Territoriale BA-BAT** con nota prot. AOO_036_3338 del 10/02/2015 ha comunicato che *“la zona di intervento, non risulta ubicata in zona soggetta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi dell’art. 1 del R.D.L. n. 3267/23, per cui tali lavori non necessitano di nulla osta forestale da parte di questo Ufficio.”*
- 10) **Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali - Comitato VIA e VINCA regionale** - nella seduta del 23/06/2015 ha reso espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale (allegato _1) acquisito al prot. AOO_089_8653 del 24/06/2015
- 11) **ARPA Puglia DAP Bari** in sede di conferenza di servizi del 01/12/2016 ha reso il seguente parere *“Si prende preliminarmente atto: - del parere di compatibilità al PTA reso dalla competente Sezione Regionale, - dei dovuti chiarimenti forniti dal proponente circa la soluzione progettuale adottata, ovvero che in fase di progettazione esecutiva è prevista la separazione delle linee fanghi in primari e secondari - che le valutazioni appropriate in riferimento alle opere e relativi impatti connessi all’adeguamento della condotta sottomarina a servizio del depuratore in oggetto verranno rese in specifico procedimento di autorizzazione - le valutazioni in merito all’impatto odorigeno ed acustico verranno anch’esse rese nell’ambito dello specifico procedimento in corso presso la Città Metropolitana di Bari;*
esprime parere favorevole alla realizzazione dell’intervento in oggetto con la seguente prescrizione: che venga elaborato specifico Piano di Monitoraggio Ambientale in grado di monitorare gli impatti ambientali previsti e l’efficacia delle misure di mitigazione nella configurazione di progetto.”
- 11) **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari.** Si è conclusivamente espressa con nota prot. 2235 del 02/03/2017 *“ribadendo nella sostanza quanto già espresso con precedente parere espresso con nota n. 750 del 20/01/2015”* , ovvero che: *“In merito esaminata la documentazione tecnica di progetto, la scrivente fa presente che l’impianto non interessa beni e/o aree monumentali vincolati a norma della Parte II del d.lgs. n. 42/2004. Per quanto riguarda eventuali interferenze con aree protette ai sensi della parte III del D.L.vo 42/04, si fa presente che è competenza dell’Ente proponente valutare l’esistenza di eventuali vincoli paesaggistici e, in caso positivo, richiedere l’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’ art. 146 del D.L.vo 42/04, previo parere di questa Soprintendenza Per quanto sopra riportato, questo Ufficio esprime parere favorevole all’intervento in questione ma suggerisce nella sistemazione delle aree esterne, al fine di mitigare l’impatto visivo delle opere, di intensificare l’esistente piantumazione di essenze arboree di alto fusto di tipo autoctono”.*

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi con particolare riferimento alla Parte Seconda;

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011;

VISTA la Legge Regionale 18/2012

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle

attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001.

PRECISATO che il presente provvedimento:

- **assume valore Accertamento di compatibilità paesaggistica** ai sensi dell'art. 89, comma1 lett. b.2) e 91 delle NTA del PPTR, alle condizioni riportate nella nota prot. AOO_145_3647 del 02/05/2017 (allegato_2) del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica Regione Puglia

- **assume valore di Valutazione di Incidenza ambientale** ai sensi del DPR n 387/97 e s.m.i. LR 11/01 e smi LR 17/07 art.2 ed in particolare si precisa che:

L'Area oggetto dell'intervento proposto non ricade all'interno di aree di cui alla Rete Europea Natura 2000 (SIC e ZPS), e non risulta compresa nell'elenco delle aree naturali protette nazionali e regionali ad oggi istituite. Lo scarico a mare del refluo depurato avviene tramite la condotta sottomarina di diametro 1200 mm e lunghezza 900 m circa, questa intercetta il S.I.C.Mare "Posidonieto San Vito – Barletta", già esistente, le cui modifiche saranno oggetto di separata valutazione.

Il Comitato VIA e VINCA regionale nella seduta del 23/06/2015 con riferimento all'incidenza riporta che nella considerazione "che nell'area di impianto non sono presenti ecosistemi di valore naturalistico "a terra"; in prossimità dello scarico a mare è presente l'area SIC mare "Posidonieto San Vito Barletta"; possono osservarsi effetti negativi potenziali, nel medio lungo-termine, sul corpo idrico ricettore" e valutato che "l'impianto opera lo scarico nel corpo idrico ricettore a norma dei limiti di legge; è previsto il riutilizzo irriguo degli effluenti trattati, tale pratica previene lo scarico "a mare" degli effluenti urbani; i potenziali effetti sul corpo idrico ricettore sono da valutarsi in fase di esercizio e nell'area SIC "Mare" in prossimità dello scarico a mare" e quindi ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni impartite ed in particolare:

"Opera di smaltimento degli effluenti trattati e valutazione degli impatti in area SIC "Mare"

Considerata l'ubicazione dell'opera di scarico "a mare" si garantisca un idoneo esercizio dell'opera di smaltimento a mare degli effluenti trattati. A tutela delle zone di balneazione poste in prossimità con essa, siano attivate tempestivamente le idonee procedure di pubblicità allorquando dovessero insorgere condizioni di malfunzionamento nell'impianto e si prevenano situazioni di rischio igienico-sanitario quando si presentassero emergenze tali da causare lo scarico di acque non adeguatamente depurate ovvero sversamenti incontrollabili di reflui non trattati.

Relativamente all'impatto degli effluenti urbani sull'area SIC Mare IT-9120009 "Posidonieto San Vito – Barletta", pur considerato che l'impianto è provvisto delle unità impiantistiche ed opera il trattamento finalizzate alla rimozione dei macro-nutrienti azoto e fosforo, si ritiene necessario verificare in fase di esercizio gli effetti dello sversamento diretto in mare del carico di detti macro-nutrienti sullo stato di qualità delle praterie di "Posidonia oceanica" o di altri habitat prioritari e su fenomeni di fioritura di "Ostreopsis ovata", ai sensi della Direttive C.E. 43.

Il proponente e il gestore dell'impianto attueranno un'attività di monitoraggio per l'acquisizione di dati sulla dispersione e la diffusione spaziale degli inquinanti e della variazione dei parametri di qualità delle acque marine potenzialmente originate dallo scarico dei reflui urbani nell'area di influenza e comunque nell'area prossima allo scarico nonché alla verifica degli effetti e all'idoneità delle acque con gli altri usi del mare. Tale attività sarà parte integrante del Piano di Monitoraggio prescritto di seguito. Attesa l'ottemperanza delle prescrizioni della Determinazione Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche n. 1 del 11 Gennaio

2012, considerata l'ubicazione del recapito finale, il proponente, nelle more, indichi misure e limiti di scarico piu' restrittivi relativamente ai parametri solidi sospesi e macro-nutrienti, azoto e fosforo, così da rendere gli effluenti trattati compatibili con il mantenimento della qualità del SIC mare.

Inoltre in sede di conferenza di Servizi è stato prescritto che, relativamente al progetto dell'opera di scarico (condotta sottomarina) del depuratore di che trattasi Acquedotto pugliese presenti istanza di valutazione di impatto e di incidenza ambientale prima dell'avvio dei lavori dell'intervento di che trattasi e comunque entro un anno dall'adozione del provvedimento di cui al presente procedimento. In detta istanza, in riferimento alla valutazione di incidenza, Acquedotto Pugliese dovrà tener conto le indicazioni fornite dalla Città Metropolitana". rese con nota prot. PG 53715 del 02/05/2017.

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi, dei pareri acquisiti e de parere del comitato regionale VIA e Vinca del 23/06/2015, la proposta progettuale non determina impatti e negativi sull'ambiente, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse nel corso del procedimento;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente della Sezione Autorizzazione Ambientali

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di esprimere, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 23/06/2015 acquisito al prot. AOO_089_8653 del 24/06/2015 allegato (all_1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e sulla scorta delle determinazioni della Conferenza di Servizi, **parere favorevole di compatibilità ambientale e di incidenza ambientale** per l'intervento denominato "Potenziamento dell' impianto di depurazione di Bari Est (BA)" per tutte le motivazioni espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate
- di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti
- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra e riportate in narrativa; le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di obbligare il proponente a redigere Piano di Monitoraggio Ambientale che dovrà essere approvato da

ARPA Puglia prima dell'avvio dei lavori e dovrà recepire tutte le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni pertinenti rilasciate nel procedimento di cui al presente provvedimento;

- di obbligare il proponente a produrre specifico elaborato "ottemperanza alle prescrizioni" in cui sia data espressa e puntuale evidenza a ciascun Ente dell'avvenuto adempimento a tutte le rispettive prescrizioni, condizioni e precisazioni impartite e richiamate nel presente provvedimento ed espresse dai soggetti intervenuti, nonché in sede di Conferenza di Servizi e dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 23 giugno 2015, da sottoporre a questa Autorità competente per la conseguente verifica
- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,
- che il presente provvedimento assume valore **Accertamento di compatibilità paesaggistica** ai sensi dell'art. 89, comma 1 lett. b.2) e 91 delle NTA del PPTR, alle condizioni riportate nella nota prot. AOO_145_3647 del 02/05/2017 (allegato_2) del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica Regione Puglia.;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi ove necessarie
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
- di stabilire che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura della Sezione Autorizzazione Ambientali;
- di trasmettere il presente provvedimento
 - al Segreterato della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la pubblicazione sul BURP;
 - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali;
 - alla Città Metropolitana di Bari, al Comune di Bari, al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia, all'Autorità idrica pugliese, all'ASL Bari e ai Servizi regionali Urbanistica, Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, Risorse Idriche, Lavori Pubblici Gestione Sost. e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali Sezione Demanio e Patrimonio;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://www.sit.puglia.it/portal/ambiente>

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il Dirigente della Sezione
Antonietta Riccio

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

VIA - J.M.C.
Longo

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche
Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

**Parere espresso nella seduta del 23-6-2015
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011
Valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato:
Potenziamento dell'impianto di depurazione di Bari Est**

VISTO il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

VISTO il DM 161/2012

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. .

VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011.

VISTA la DGR 1791 del 1.10.2013.

VISTA l'istanza inerente l'avvio della procedimento di VIA, ex art 23 Dlgs 152/06 acquisita al protocollo dell'Ente al n. AOO_089/221 del 12/1/2015.

VISTA la nota del Servizio Ecologia prot. n. AOO_089/238 del 12/1/2015 di comunicazione di avvio del procedimento.

PRESO ATTO dell'avvenuto avviso di deposito del progetto definitivo e degli elaborati ambientali su B.U.R.P. n. 175 del 24-12-2014 da parte di A.Q.P., per quanto previsto all'art. 24 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni.

VISTE la documentazione e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nel corso del procedimento di seguito elencate (Elenco Elaborati Progettuali).

Allegati Descrittivi

RT 01 Relazione generale e tecnica degli interventi di progetto

RT 02 Relazione tecnica di processo

RT 03.1 Relazione geologica

RT 03.2 Allegato Indagini Geognostiche

DT 01 Disciplinare tecnico: Forniture elettromeccaniche

DT 02 Disciplinare tecnico: Fornitura tubazioni in PE100

DT 03 Disciplinare tecnico: Fornitura e posa in opera calcestruzzi

DT 04 Disciplinare tecnico: Tubazioni in acciaio

DT 05 Disciplinare tecnico: Tubazioni in PVC per fognature

EC 01 Elenco prezzi unitari

EC 02 Computo metrico estimativo

EC 03 Stima lavori

EC 04 Cronoprogramma dei lavori

EC 05 Quadro economico

0653 24 GIU. 2015

[Handwritten signatures and initials]

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

ES 01 Piano di sicurezza e coordinamento

ES 02 Fascicolo dell'opera

ES 03 Stima dei costi della sicurezza

ES 04 Layout di cantiere

Allegati Grafici - scala

P 01 Corografia – Inquadramento su ortofoto 1:500

P 02 Planimetria Rilievo piano altimetrico 1:1.000

P 03 Planimetria stato di fatto 1:500

P 04 Planimetria stato di fatto: tubazioni 1:500

P 05 Planimetria demolizioni 1:500

P 06 Planimetria di progetto 1:500

P 07 Planimetria di progetto: tubazioni 1:500

P 08 Schema a blocchi stato di fatto

P 09 Schema a blocchi di progetto

P 10 Profilo idraulico stato di fatto

P 11 Profilo idraulico di progetto

A01.1 Grigliatura – Dissabbiatura: Carpenteria e montaggi elettromeccanici 1:50

A01.2 Grigliatura – Dissabbiatura: Opere civili – Copertura locale 1:50

A01.3 Grigliatura – Dissabbiatura: Pianta copertura e Prospetti 1:50

A02 Sedimentatore primario: Copertura 1:100

A03 Vasche di ossidazione esistenti: Rifunionalizzazione 1:200

A03.1 Vasche di ossidazione di progetto: Carpenteria e montaggi elettromeccanici

A04 Locale soffianti montaggi elettromeccanici: rifunionalizzazione 1:50

A05.1 Pre-ispessimento fanghi biologici: Carpenteria e montaggi elettromeccanici

A05.2 Post-ispessimento fanghi primari: Carpenteria e montaggi elettromeccanici 1:50

A06.1 Digestore anaerobio A19/2: Fanghi primari – Pianta – Particolare elettromeccanico 1:50

A06.2 Digestore anaerobio A19/2: Fanghi primari – Sezioni – Particolare elettromeccanico 1:50

A07.1 Digestore anaerobio A19/3: Fanghi biologici – Pianta – Particolare elettromeccanico 1:50

A07.2 Digestore anaerobio A19/3: Fanghi biologici – Sezioni – Particolare elettromeccanico 1:50

A08.1 Gasometro

A08.2 Torcia di combustione biogas: dettaglio montaggio tubazioni 1:50

A09.1 Centrale termica a servizio dei digestori A19/1 e A19/2 1:50

A09.2 Centrale termica a servizio del digestore A19/3 1:25

A10 Cogenerazione e desolfurazione 1:50

A11 Deodorizzazione tipo 1:25

A12.1 Disidratazione meccanica: stato di fatto 1:50

A12.2 Disidratazione meccanica: stato di progetto 1:50

A13 Sylos fanghi biologici 1:25

A14 Vasca di prima pioggia: Carpenteria e Montaggi 1:50

Handwritten signatures and initials on the left margin, including a large 'M' and 'L'.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'S' and 'L'.

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

E 01 Impianto elettrico: Relazione tecnica

E 02 Impianto elettrico: Disciplinare tecnico

E 03 Impianto elettrico: Schemi unifilari quadri elettrici

Studio di Impatto Ambientale

Studio di Impatto Ambientale; Relazione di Sintesi, Tavole illustrative.

PRESO ATTO dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale espressi nel corso del procedimento.

- Autorità di Bacino della Puglia, Parere di Compatibilità P.A.I., data 22-1-2015, prot. 630: le opere in progetto sono esterne alle aree a pericolosità Idraulica indicate nel PAI.

PRESO ATTO della mancata espressione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale consultati all'avvio del procedimento:

- Regione Puglia, Servizio Risorse Idriche, Parere di compatibilità al Piano di Tutela delle Acque.
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 162/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013 nella considerazione che la stessa Agenzia, per rilasciare il proprio parere ha richiesto chiarimenti/integrazioni nell'ambito della seduta della Conferenza di Servizi del 23/01/2015. Detta richiesta risulta, agli atti, inesausta.

PRESO ATTO che l'impianto è un'opera esistente per il quale il quadro autorizzativo è il seguente:

- autorizzazione allo "Scarico dei Reflui Trattati": non risulta essere rilasciata alcuna autorizzazione, di competenza della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 3 Luglio 2012; il proponente riporta che è in essere un'autorizzazione della Provincia di Bari, Determinazione N. 752 Reg. Serv., A.R. del 09.11.2010, che prevede una potenzialità inferiore al valore presentato in progetto.
- autorizzazione al "Riutilizzo in Agricoltura dei Fanghi di Depurazione": non risulta essere rilasciata alcuna autorizzazione, di competenza della Provincia di Bari ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- autorizzazione allo "Scarico di Emissioni in Atmosfera": non risulta essere rilasciata alcuna autorizzazione, di competenza della Provincia di Bari, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

DATO ATTO che il progetto non comporta variazione agli strumenti di pianificazione e programmazione

DATO ATTO che il progetto non è soggetto alle disposizioni del Titolo III bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

DATO ATTO che lo Studio di Impatto Ambientale presenta i contenuti di cui all'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

DATO ATTO che il progetto definitivo presentato corrisponde alla definizione di cui all'art. 5 c. 1 lett. h del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page, including a large star-like mark and several cursive signatures.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**Inquadramento generale del progetto**

Il progetto proposto prevede la realizzazione di opere per il potenziamento dell'esistente impianto di depurazione di Bari denominato "Est" costituisce uno dei due presidi depurativi della città di Bari. Esso è ubicato nel territorio del Comune di Bari, a sud-est della città di Bari, nel quartiere "Japigia", a circa 4 km dal centro cittadino. L'impianto è raggiungibile percorrendo la circonvallazione S.S. n. 16 direzione "Brindisi" e prendendo l'uscita 14A e la strada comunale Santa Teresa Signorile.

Il progetto, nell'ambito delle prescrizioni del P.T.A. (Regione Puglia, 2009), intende adeguare l'impianto di Bari "Est" che insieme all'impianto di Nord serve l'agglomerato di Bari.

L'attuale autorizzazione allo scarico dei reflui trattati della Provincia di Bari prevede una potenzialità dell'impianto pari a 389.000 AE e richiede il rispetto dei limiti previsti dalla Tab. 1 e dalla Tab. 3 dell'Allegato 5, della parte III del D.Lgs. 152/06.

Considerato che il P.T.A. prevede per l'intero agglomerato di Bari l'adeguamento ad un carico inquinante di 821.394 AE, il proponente intende trattare il carico inquinante nei due impianti depurativi di Bari "Est" e di Bari "Ovest". Prevedendo per il primo, oggetto del presente progetto un carico pari a 461.394, inferiore al valore attualmente previsto per l'impianto dal P.T.A. e pari a 500.000, e per il secondo, Bari "Ovest", oggetto di altro progetto di adeguamento, un carico pari a 360.000 AE, superiore al valore attuale previsto dal P.T.A. e pari a 242.000 AE.

Gli interventi in progetto sono tesi a realizzare interventi per garantire gli standard qualitativi richiesti dalla normativa negli effluenti trattati, controllare sovraccarichi di tipo temporaneo e permanente, migliorare la funzionalità dell'impianto preservando l'ambiente e minimizzando gli impatti. Si prevede, inoltre, di adeguare l'impianto alle vigenti normative in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008) e sugli impianti elettrici (D.M. n. 37/2008).

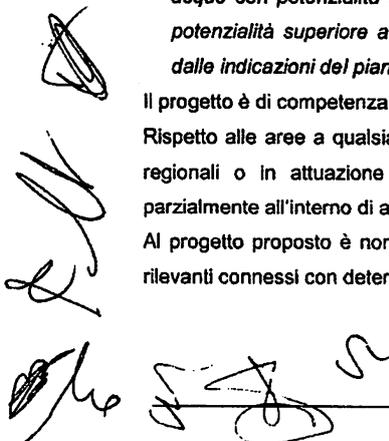
Il progetto rientra nelle tipologie elencate:

- nell'Allegato III "Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano" alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto "r" denominato "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti".
- nell'Allegato A "Interventi soggetti a V.I.A. obbligatoria" della Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. Elenco A.2 "Progetti di competenza della Provincia", punto A.2.1) "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità a 100.000 abitanti equivalenti o impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti la cui ubicazione o il cui recapito è difforme dalle indicazioni del piano di risanamento delle acque della Regione Puglia".

Il progetto è di competenza regionale in virtù delle disposizioni della L.R. n. 18/2012.

Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette.

Al progetto proposto non è applicabile la normativa in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.334/1999 e s.m.i..



**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Quadro di riferimento programmatico

CONSIDERATO

L'impianto di depurazione in oggetto risulta collocato in un contesto ambientale da anni fortemente modificato dal punto di vista naturalistico per la presenza di una larga urbanizzazione e dell'area intensamente antropizzata. L'area circostante l'impianto è caratterizzata dalla presenza di suoli prevalentemente destinati ad uso agricolo, con la presenza di opifici industriali e impianti sportivi e infrastrutture stradali importanti come la SS n. 16.

Con riferimento alla pianificazione urbanistica del Comune di Bari (P.R.G.) gli interventi di potenziamento ed ammodernamento sono da valutarsi conformi con le N.T.A. dello strumento urbanistico vigente.

Per quanto riguarda gli ambiti territoriali della cartografia del PUTT/P si deduce che gli interventi in progetto non originano elementi di contrasto con le specifiche prescrizioni degli Ambiti Estesi e Distinti.

Con riferimento al P.P.T.R. si può affermare che non si rilevano condizioni critiche con le componenti paesaggistiche e di contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale perseguiti dal piano, trattandosi tra l'altro di un intervento di potenziamento e miglioramento di un impianto esistente.

Con riferimento alle previsioni e indicazioni previste dal Piano di Assetto Idrogeologico non si rilevano vincoli nell'area di intervento.

L'area dell'impianto di depurazione, sede degli interventi in progetto, è coerente con le indicazioni e le prescrizioni del P.R.A.E. .

VALUTATO

che il quadro di riferimento programmatico è coerente con il progetto.

A collection of handwritten signatures and initials in black ink, arranged vertically on the right side of the page. The signatures are stylized and vary in complexity, including some that appear to be initials or short names.

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE****Quadro di riferimento progettuale****CONSIDERATO**

L'impianto, nello schema originale, una volta integrato con le opere di miglioramento funzionale realizzate nel corso degli anni '80-'90, è composto delle stazioni di trattamento di seguito elencate:

- linea di trattamento delle acque reflue
 - sollevamento liquami
 - grigliatura
 - dissabbiatura
 - equalizzazione
 - sedimentazione primaria
 - pre-denitrificazione
 - ossidazione-nitrificazione
 - sedimentazione secondaria
 - disinfezione
- linea di trattamento dei fanghi di depurazione
 - preispessimento, miscelazione
 - digestione anaerobica, combustione del biogas, impianto di cogenerazione
 - post-ispessimento
 - disidratazione meccanica
 - accumulo dei fanghi trattati

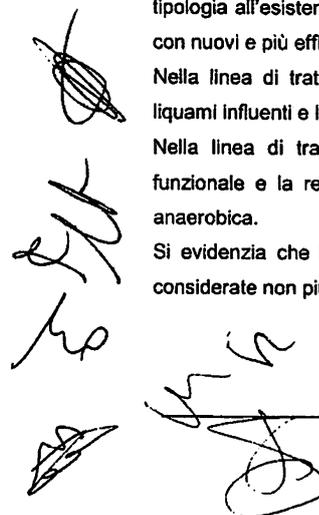
Gli interventi previsti in progetto hanno lo scopo di adeguare l'impianto alle necessità previste in linea con le previsioni del P.T.A. . Gli impianti di depurazione a servizio dell'agglomerato di Bari sono gli impianti denominati Bari "Est" e Bari "Ovest". Il PTA riporta che all'attualità soddisfa un carico rispettivamente di 500.000 e 242.000 AE e che il carico generato dall'agglomerato è stimato essere pari a 821.394 A.E. Totali Urbani. Le previsioni del PTA prevedono per lo scenario futuro, a seguito della ricognizione dell'agglomerato di Bari, per l'impianto di Bari "Est" una potenzialità pari a 360.000 Abitanti Equivalenti.

Il ciclo di trattamento che si verrà a delineare con il potenziamento dell'impianto sarà analogo per tipologia all'esistente a fanghi attivi. Il progetto prevede la sostituzione e la modifica di taluni impianti con nuovi e più efficienti sistemi nonché l'incremento dei volumi di alcune stazioni di trattamento.

Nella linea di trattamento delle acque reflue, i principali interventi riguardano il sollevamento dei liquami influenti e l'adeguamento funzionale dei trattamenti preliminari e del lo stadio biologico.

Nella linea di trattamento dei fanghi di depurazione, si prevede principalmente l'adeguamento funzionale e la realizzazione ex-novo di impianti relativi alle fasi di ispessimento e di digestione anaerobica.

Si evidenzia che la realizzazione dei nuovi impianti comporterà la demolizione di opere esistenti considerate non più funzionali.



**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Gli interventi previsti in progetto sono di seguito elencati sinteticamente descritti:

Linea di trattamento delle acque reflue

- nuovo comparto di sollevamento dei liquami e grigliatura;
- sostituzione dei carroponi dei sedimentatori primari;
- ricostruzione del comparto biologico per l'adeguamento volumetrico mediante demolizione delle vasche di ossidazione biologica e ottimizzazione del sistema di fornitura di aria con la sostituzione dei piattelli al fondo.

Linea di trattamento dei fanghi di depurazione

- demolizione di digestori esistenti e costruzione di due nuovi digestori;
- rifunzionalizzazione delle centrali termiche a servizio e della linea biogas, gasometro e dell'impianto di torce per la combustione del biogas
- realizzazione di un pre-ispessitore statico fanghi biologici e di un post-ispessitore statico fanghi primari;
- potenziamento della stazione di disidratazione fanghi
- costruzione del silos fanghi biologici

Controllo delle emissioni in atmosfera- deodorizzazione

- copertura delle unità di pre-trattamento, delle vasche di sedimentazione primaria e del trattamento dei fanghi
- impianto di trattamento e de-odorizzazione dell'aria esausta.

Opere accessorie

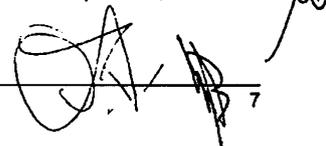
- adeguamento dell'impianto elettrico

Potenzialità di impianto e limiti di qualità degli effluenti trattati

L'impianto serve, con l'impianto Bari "Est", l'agglomerato di Bari di superficie 92 kmq. L'agglomerato comprende il comune di Bari e altri numerosi comuni (Adelfia, Bitritto, Capurso, Cellamare, Noicattaro, Rutigliano, Sannicandro di Bari, Triggiano, Valenzano, Binetto, Bitetto, Modugno, Grumo Appula, Toritto, Palo del Colle, Santo Spirito, Palese, Aeroporto Militare, Zona Industriale Bari-Modugno, Capo Scardicchio, Cittadella della Finanza, FF.SS. Parco Nord, Zona Industriale, Strada Statale N. 98, Auricarro, Quasano, Loseto, Parco Adria, Lamie San Pietro, Superga, San Giorgio, Parco Scizzo-Parchitello, Torre a Mare. La potenzialità d'impianto viene adeguata a 461.394 Abitanti Equivalenti Totali Urbani.

- Carichi idraulici influenti

I carichi idraulici influenti sono stati calcolati in base alla determinazione di una portata media "nera" di progetto (Qm) determinata in base a un coefficiente di afflusso in rete assunto pari a 0,8 e a una



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

dotazione idrica giornaliera di 220 l/Ab*giorno, pari a 81.205 m³/giorno, portata media oraria di calcolo a valle della fase di equalizzazione pari a 3.800 m³/ora.

La portata di punta influente l'impianto è calcolata in base a un coefficiente di calcolo pari a 2.6 (Qpmax= 2.6Qm) e pari a 9.920 mc/ora.

- Carichi inquinanti da trattare
- Materia organica biodegradabile 27.684 Kg BOD5/giorno, 55.367 kgCOD/giorno;
- Solidi sospesi totali 36.912 Kg SST/giorno;
- Azoto 3.691 kg N-NH4+/giorno, 5.537 kgTKN/giorno;
- Fosforo totale 923 Kg P/giorno.

- Limiti di qualità allo scarico

Il recapito finale è il Mare Adriatico. I limiti di qualità allo scarico sono quelli prescritti dal *D.Lgs n. 152/2006*, Parte III, Allegato 5, Tabella 1:

- Materia organica biodegradabile 25 mg BOD5/litro;
- COD 125 mgCOD/litro;
- Solidi sospesi totali 35 mgSST/litro.

e Tabella 3, in conformità dell'Autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia:

Azoto ammoniacale 15 mgNH4/l

Azoto nitroso 0,6 mgNO2-N/l

Azoto nitrico 20 mgNO3-N/l

Fosforo totale mgP-Ptot/l 10

Escherichia coli UFC/100 ml 2.500

VALUTATO

che il quadro di riferimento progettuale è idoneo. Il cronoprogramma indica una durata della fase di cantiere e dei lavori di circa 20 mesi (600 giorni); tale periodo di tempo è ammissibile per l'esecuzione degli interventi previsti in progetto.



**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Quadro di riferimento ambientale

Ambiente idrico: smaltimento delle acque reflue e corpo idrico ricettore

L'attuale recapito finale del refluo trattato è costituito dal Mar Adriatico e lo scarico avviene tramite condotta sottomarina in località Torre Carnosa.

L'area dell'impianto non è interessata da aree protette SIC o ZPS né risulta direttamente interessata da parchi o riserve naturali (quali boschi, foreste, etc.). Nell'area di intervento non vi è presenza di aree riconosciute quali IBA.

Si osserva tuttavia che seppure gli interventi in progetto dell'impianto di depurazione non interessino direttamente alcuna area SIC, l'opera di scarico della condotta sottomarina di smaltimento degli effluenti trattati, di lunghezza circa 900 m, rientra nell'area SIC Mare IT9120009 "Posidonieto San Vito - Barletta".

L'interferenza indiretta è causata dalla più bassa qualità del refluo in uscita durante la fase di "cantiere", la quale comporterà l'interruzione di alcuni processi depurativi seppure per periodi limitati. Ovviamente, l'interferenza persisterà durante la fase di "esercizio" con il rilascio ordinario degli effluenti trattati caratterizzati dalle caratteristiche di qualità "allo scarico" indicati dalla normativa.

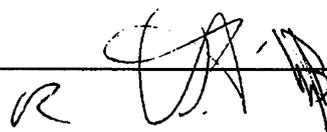
Si rileva che eventuali interventi di manutenzione o sostituzione della condotta sottomarina, tesi anche a mantenere e migliorare il deflusso e la dispersione degli effluenti "in mare", andranno opportunamente studiati e programmati al fine di non modificare lo stato ambientale del "Posidonieto San Vito - Barletta".

Rilevando che il proponente non fornisce uno specifico documento di Valutazione di Incidenza Ambientale, si osserva che lo Studio di Impatto Ambientale non fornisce conclusioni specifiche sugli aspetti di carattere ambientale connessi alla potenziale formazione di processi di eutrofizzazione e di effetti negativi conseguenti lo scarico degli effluenti urbani. Si ritiene pertanto necessario che in fase di esercizio si acquisiscano dati sulla dispersione e la diffusione spaziale degli inquinanti originata dallo scarico e del loro eventuale effetto su habitat prioritari quali la "Posidonia oceanica" presenti in zona e su fenomeni di fioritura di "Ostreopsis ovata".

Aria e clima: qualità dell'aria - odori

L'area di impianto oggetto di studio ricade nell'area del Comune di Bari che il Piano Regionale di Qualità dell'Aria fa rientrare nella zona C "comuni con superamenti dei valori limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio al contempo ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC". Considerata la vicinanza con il quartiere "Japigia", il proponente evidenzia nel SIA le problematiche connesse all'emissione in aria di polveri durante la fase di cantiere e nella movimentazione dei mezzi, pur tuttavia evidenziandone la limitata intensità e la temporaneità del potenziale impatto.

Il proponente descrive nel SIA l'adozione delle strategie idonee a ridurre le emissioni di sostanze inquinanti e odorigene sul territorio potenzialmente originate dall'impianto. Il progetto fornisce dati



**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

specifici sul trattamento delle arie esauste, la potenzialità, il dimensionamento, l'efficienza di abbattimento. Sono stati previsti interventi ai fini del collettamento delle arie esauste dell'aria esausta proveniente dagli stadi di equalizzazione, grigliatura, sollevamento, dissabbiatura, disoleatura e pre-aerazione, sedimentazione primaria dei liquami influenti, e dell'abbattimento delle emissioni in atmosfera mediante trattamento di bio-filtrazione .

In seguito agli interventi di adeguamento, vengono a determinarsi nuovi punti di emissione convogliata per le suddette stazioni di trattamento provviste di copertura e sistema di estrazione dell'aria esausta.

Si rileva che è necessario procedere all'autorizzazione per le emissioni atmosferiche di competenza della Provincia, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., art. 269.

Si ritiene opportuno attivare in fase di esercizio delle nuove opere un monitoraggio della qualità dell'aria con particolare attenzione alla determinazione quali-quantitativa di alcune molecole traccianti odorigene in prossimità dei confini dello stabilimento completato da un'analisi olfattometrica.

Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico

Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti è legata sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio.

Riguardo i materiali rinvenuti dagli scavi e dalla demolizione nello Studio di impatto ambientale e nella documentazione di progetto si rileva che le carpenterie metalliche, le componenti elettromeccaniche rinvenienti, materiali inerti e non prodotti dalle attività di demolizione nonché le terre di scavo se non riutilizzate come rinterro verranno smaltite o recuperate secondo la normativa vigente. Le attività del progetto richiedono il Piano di utilizzo previsto dal D.M. n. 161/2012 contenente il "Regolamento recante la disciplina delle terre e rocce da scavo". Si rileva che nell'ipotesi di riutilizzo del materiale di scavo nello stesso sito di produzione, si deve disporre di una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, della sussistenza dei requisiti stabiliti dall'art. 185 del d.lgs. 152/2006, suffragata da idonea certificazione chimico-fisica che ne dimostri l'effettiva idoneità qualitativa. Il progetto deve provvedersi dell'elaborato di cui all'art. 6 del Regolamento Regionale n. 6/2006 relativo alla gestione dei materiali edili (B.U.R.P. n. 74 del 16 giugno 2006), contenente il bilancio di produzione di materiale da scavo e/o da demolizione e/o di rifiuti, con specifica definizione delle quantità di:

- materiale da scavo e materiali che risultano da demolizione e costruzione che verranno destinati al riutilizzo all'interno del cantiere;
- materiale da scavo in eccedenza da avviare ad altri utilizzi;
- quantità di rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare al recupero presso centri di riciclaggio o, in ultima analisi, in discarica, indicandone la destinazione (ubicazione e tipologie di impianto).

La costruzione delle nuove opere richiede la demolizione di manufatti in calcestruzzo armato componenti le stazioni di trattamento già dismesse e da dismettere. Al fine di limitare la produzione dei rifiuti inerti si intende:

Handwritten notes and signatures:
 M
 R
 M
 S
 R

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

- procedere, ove possibile, alla demolizione selettiva degli edifici e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
- operare, direttamente nel luogo di produzione, una prima cernita dei materiali da demolizione in gruppi di materiali omogenei puliti;
- prevedere precise modalità di riutilizzo in cantiere dei materiali in fase di demolizione, per il loro reimpiego nelle attività di costruzione (mattoni, coppi, ecc.)
- conferire i rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio regionale e autorizzati ai sensi della vigente normativa ovvero ricorrendo ad impianti mobili autorizzati.

Il cemento proveniente dalle demolizioni e macinazione (codice CER 17 01 01) dovrà essere avviato al recupero ai sensi del DM 05/02/98 e del Regolamento Regionale 12/02/2006, n.6, risultando "rifiuto non pericoloso da avviare a recupero" (Allegato 1, "materiali al punto 7 RIFIUTI CERAMICI E INERTI". Dovrà essere rilasciata al compimento del lavoro tutta la documentazione necessaria (formulario di identificazione rifiuto, autorizzazioni al trasporto e allo smaltimento dei materiali) ai termini di legge per sollevare il produttore da ogni responsabilità.

Nella fase di esercizio vengono prodotti rifiuti provenienti dalle operazioni di grigliatura e dissabbiatura, che sono classificati con i codici CER 190801 "mondiglia" (rifiuti da grigliatura) e 190802 "rifiuti da dissabbiamento". Il documento di SIA riporta i dati sui quantitativi che verranno prodotti.

Trattamento e smaltimento dei fanghi di depurazione

Nella fase di esercizio, la conduzione dell'impianto comporterà la produzione di fanghi di depurazione dalle fasi di sedimentazione primaria e secondaria.

La Relazione Tecnica di Progetto riporta che il volume dei fanghi primari e biologici, pre-ispessiti su linee diverse, da trattare nella stabilizzazione anerobica è rispettivamente pari a 550 e 278 mc/giorno.

La massa dei fanghi primari e biologici in uscita dalla due linee separate di digestione anaerobica, espressa in termini di SST, è pari a 12.955 e 7.962 kgSST/giorno, per un totale di circa 21.000 kgSST/giorno. Il volume dei fanghi primari e biologici, post-ispessiti su due linee diverse, inviati alla disidratazione è rispettivamente pari a 324 e 265 mc/giorno.

Le differenti opzioni di smaltimento dei fanghi di depurazione comportano un impatto ambientale con interazioni che riguardano tra i principali aspetti:

- a) riutilizzo sul suolo agricolo ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99, e della L.R. n. 29 del 28/4/1995: produzione di fanghi di depurazione; disponibilità e richiesta di superfici per gli usi agricoli; caratteristiche delle aree da destinare allo smaltimento; qualità dei fanghi di depurazione; colture destinate all'impiego dei fanghi; modalità di applicazione sul suolo agricolo; analisi dei prodotti agricoli.
- b) discarica controllata: valutazione delle caratteristiche tecnologiche di qualità dei fanghi di depurazione con riferimento al grado di stabilizzazione e definizione di indirizzi impiantistici e gestionali volti all'adeguamento ai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi come da D.G.R. n. 1651 del 19 luglio 2011 riguardante il D.M. 27/09/2010 e "Primi indirizzi applicativi regionali".

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

c) incenerimento dei fanghi di depurazione: qualità del prodotto finale; qualità e trattamento delle emissioni in atmosfera.

Suolo e sottosuolo

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo.

Il progetto prevede, che tutte le opere previste ricadano all'interno dell'attuale pertinenza dell'impianto, non andando ad occupare ulteriori aree.

In fase di cantiere gli effetti potenziali sono connessi essenzialmente alle attività di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta. In ogni caso si tratta di un'occupazione temporanea di suolo la cui effettiva durata è legata all'andamento cronologico dei lavori.

Al fine di minimizzare tali impatti, saranno adottate opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali.

Relativamente ai potenziali disturbi provocati dalla realizzazione delle opere di scavo, si evidenzia l'impossibilità, date le caratteristiche morfologiche del territorio e le modalità costruttive, di ingenerare fenomeni di instabilità.

Assetto idro-geologico

L'area dell'impianto non rientra in aree a vincolo idrogeologico. L'Autorità di Bacino si esprime in merito al parere di competenza: non risultano vincoli PAI per l'area in questione.

Rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti

Il SIA del proponente riporta che l'impatto acustico originato durante la fase di costruzione delle nuove opere e nell'esercizio dell'impianto, la cui area è esterna alla zona urbanizzata, non presenterà un livello significativo tale da influenzare negativamente le aree urbane e residenziali più vicine.

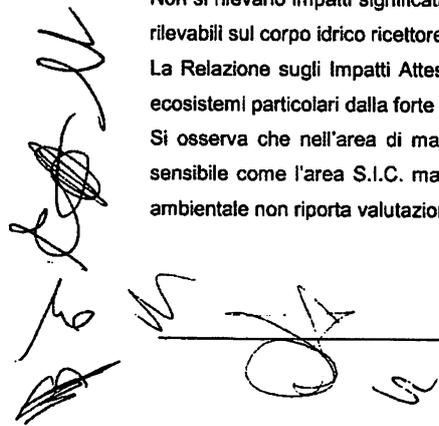
Fermo restando gli adempimenti di legge, nel caso di potenziali criticità, si ritiene opportuno che il proponente avvii indagini specifiche e produca un modello previsionale che tengano conto anche delle nuove sorgenti sonore previste nel nuovo assetto impiantistico al fine di verificare il rispetto delle norme vigenti e l'accettabilità dell'impatto acustico.

Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

Non si rilevano impatti significativi e non reversibili né in fase di cantiere né di esercizio se non quelli rilevabili sul corpo idrico ricettore.

La Relazione sugli Impatti Attesi riporta che nell'area di intervento "a terra" non vi è la presenza di ecosistemi particolari dalla forte valenza ambientale.

Si osserva che nell'area di mare in prossimità dello scarico è presente una zona ambientalmente sensibile come l'area S.I.C. mare IT-9120009 "Posidonieto San Vito-Barletta". Lo studio preliminare ambientale non riporta valutazioni di effetti sul prospiciente habitat prioritario.



**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Deve considerarsi che, in particolare nella stagione estiva, in presenza di collettamenti all'impianto di acque reflue di natura diversa da quelle urbane, potrebbero potenzialmente manifestarsi gravi effetti. Sono comunque da tenersi in debita considerazione le condizioni che altresì possono attenuare gli impatti potenziali quali l'estrema diluizione che gli scarichi subiscono in mare e lo stato di turbolenza delle acque indotto dalle condizioni meteo-marine dominanti.

Con riferimento allo scarico degli effluenti trattati in area prospiciente il SIC "Mare", si evidenzia la necessità di attuare un adeguato Piano di Monitoraggio, finalizzato alla valutazione dell'area di influenza e della variazione dei parametri di qualità delle acque marine, alla verifica degli effetti sullo stato di qualità delle praterie di Posidonia o di altri habitat prioritari, ai sensi della direttiva CE 43, nonché all'idoneità con gli altri usi del mare nell'area prossima allo scarico, e utile per lo sviluppo di una modellazione spazio-temporale della dispersione e diffusione dei potenziali inquinanti.

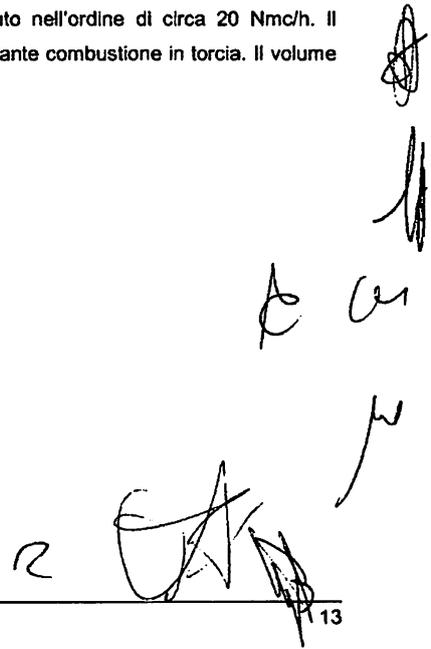
L'impatto sul corpo idrico ricettore può essere eliminato se si applicasse l'opzione di scarico "nullo" attuando gli interventi per il riutilizzo dell'intero volume giornaliero degli effluenti trattati.

Sicurezza dell'impianto e salute del lavoro

Per quanto riguarda la sicurezza del personale addetto e dell'impianto, in fase di cantiere sono state adottate adeguate soluzioni tecniche relativamente a:

- realizzazione di scale di accesso e parapetti;
- adeguata protezione di impianti e componenti elettrici.

Riguardo la fase di esercizio, con riferimento alla produzione, l'accumulo e la combustione del biogas il progetto prevede una produzione massima di biogas nello stadio di digestione anaerobica dei fanghi primari e biologici rispettivamente di 212 e 121 Nmc/ora e 5.079 e 2.914 Nmc/giorno. Si rileva che nel periodo invernale si ha un sostanziale equilibrio del bilancio energetico in considerazione della circostanza che il valore del PCI considerato per il biogas è cautelativo (55% di CH₄); nel periodo estivo si ha un eccesso di gas biologico abbastanza contenuto nell'ordine di circa 20 Nmc/h. Il proponente smaltirà il biogas non utilizzato a fini energetici mediante combustione in torcia. Il volume di stoccaggio utile nel gasometro è pari a 1720 mc.



Handwritten signatures and initials, including a large signature at the bottom right and several smaller ones above it.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**Paesaggio, beni culturali e assetto del territorio**

Non si rilevano elementi di contrasto irreversibile con gli elementi urbanistici e paesaggistici. Le aree coinvolte dal progetto di potenziamento non risultano essere interessate da una presenza di indicatori archeologici. Il progetto, come attestato dallo studio specificatamente condotto dal proponente, non apporta elementi di degrado del patrimonio culturale. Comunque, lo studio presentato dal proponente non riporta alcuna soluzione progettuale di valorizzazione paesaggistica dell'impianto.

Misure di mitigazione

Il progetto non descrive interventi significativi di mitigazione.

Misure di contenimento dei disturbi ambientali sono previste nella fase di cantiere.

Con riferimento agli effetti determinati dalla realizzazione del progetto sulle matrici ambientali,**CONSIDERATO**

che secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del presente decreto, il proponente individui e descriva gli effetti del progetto sulle matrici ambientali e gli impatti diretti e indiretti sui seguenti fattori:

- 1) l'uomo, la fauna e la flora;
- 2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- 3) i beni materiali ed il patrimonio culturale;
- 4) l'interazione tra i fattori di cui sopra.

Criticità e adeguamento dello stato impiantistico regionale

- le strategie di progettazione ex-novo e adeguamento degli impianti non possono prescindere dalle condizioni di "alimentazione" dei reflui caratterizzate da una variabilità dei carichi idraulici e inquinanti che sono adottati agli impianti dalle reti di fognatura e sono associati ai liquami domestici, alle acque reflue di varia origine scaricate nell'area urbana e alle acque di drenaggio superficiale coltate al verificarsi degli eventi meteorici piu' Intensi.
- l'innovazione impiantistica del sistema depurativo regionale con l'introduzione di nuove tecnologie è auspicabile, seppure sia altrettanto necessario ribadire che essa vada inquadrata in un'azione metodologica, condotta nell'ottica di definiti indirizzi strategici; gli obiettivi prioritari di riduzione dei consumi energetici e della produzione dei fanghi devono essere ricercate su scala regionale coinvolgendo l'intero quadro degli impianti;
- le criticità gestionali, attualmente riscontrate diffusamente nel ciclo della depurazione in ambito regionale, richiamano alla convenienza nonché all'opportunità di adottare tecnologie consolidate presso gli impianti AQP in esercizio, anche in base all'esperienza e alle tecniche già acquisite, e che una volta proceduto al potenziamento di impianto, garantiscano nei tempi brevi prestazioni di funzionamento stabili anche in condizioni variabili di esercizio e finalizzate a specifici obiettivi;

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

- che la fase di esercizio dell'impianto comporta la produzione di fanghi di depurazione e il relativo trattamento e smaltimento può costituire una fase critica.

Obiettivi del trattamento e modalità di scarico e riutilizzo irriguo degli effluenti urbani

- il progetto di potenziamento impiantistico deve garantire i limiti previsti dalla normativa per le modalità di scarico previste dal P.T.A. nel caso in esame e che consistono nello scarico nel corpo idrico ricettore "Mare Adriatico";
- siano perseguiti obiettivi di recupero degli effluenti trattati nell'agglomerato di Bari;
- l'obiettivo del trattamento realizzato nell'impianto intende assicurare una qualità degli effluenti stabile nel tempo ed idonea a "realizzare" lo scarico "a mare" e contestualmente "garantire" le successive fasi di trattamento di affinamento finalizzate al riutilizzo irriguo dei reflui urbani trattati;
- si osserva che per la modalità di scarico nel corpo idrico ricettore previsto dal P.T.A., Mare Adriatico, si prescrive che la qualità delle acque reflue trattate sia conforme ai limiti prescritti dal D.Lgs. 152/2006, Parte III, Allegato V, Tabella 1 e Tabella 3.

Indirizzi progettuali e scelte impiantistiche

Il progetto prevede

- il trattamento delle acque "miste" di pioggia;
- il trattamento secondario biologico mediante una tecnologia convenzionale a "fanghi attivi";
- il trattamento dei fanghi di depurazione mediante la stabilizzazione biologica anaerobica.
- il controllo delle emissioni gassose e degli odori nelle principali unità di trattamento delle acque reflue.

VALUTATO

Che il progetto non interferisce significativamente con l'uomo, la fauna e la flora.

Il progetto può potenzialmente influenzare negativamente la qualità delle acque naturali e del suolo attraverso lo smaltimento di acque reflue, rifiuti e fanghi; pur tuttavia, il progetto prevede la realizzazione di opere finalizzate a controllare tale impatto.

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo.

Il progetto non altera il clima dell'ambiente in scala locale.

Il progetto non comporta l'alterazione e la degradazione dei beni materiali e del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda la componente paesaggio si osserva che il progetto non comporta azioni di distruzione di vegetazione ed alberature esistenti.

Con riferimento all'incidenza del progetto sulle aree protette

CONSIDERATO

- nell'area di impianto non sono presenti ecosistemi di valore naturalistico "a terra";
- in prossimità dello scarico a mare è presente l'area SIC Mare "Posidonieto San Vito Barletta";

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

- possono osservarsi effetti negativi potenziali, nel medio-lungo termine, sul corpo idrico ricettore.

VALUTATO

- l'impianto opera lo scarico nel corpo idrico ricettore a norma dei limiti di legge;
- è previsto il riutilizzo irriguo degli effluenti trattati; tale pratica previene lo scarico "a mare" degli effluenti urbani;
- i potenziali effetti sul corpo idrico ricettore sono da valutarsi in fase di esercizio e nell'area SIC "Mare" in prossimità dello scarico a mare.

Con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo

CONSIDERATO

Il proponente deve attenersi alla normativa vigente in tema di gestione delle terre e rocce da scavo.

VALUTATO

che i materiali di scavo potranno essere riutilizzati qualora ricorrano le condizioni indicate nel D.Lgs. 152/2006, art. 185, c.1, lett. c), per le quali i relativi requisiti dovranno essere adeguatamente comprovati da idonea documentazione che dovrà essere sottoposta a validazione da parte di ARPA. In alternativa detti materiali dovranno essere smaltiti a norma di legge.

Tutto ciò visto, considerato e valutato

Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall'impianto, è demandata all'Autorità Regionale.

Prescrizioni

▪ Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale

I dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere validati in condizioni di esercizio dell'impianto. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuale è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

▪ Qualità dell'effluente secondario e riuso

Sia garantito nell'esercizio dell'impianto un'adeguata qualità degli effluenti secondari al fine di eseguire efficacemente il trattamento di "affinamento". Il proponente si attivi per promuovere il riuso degli

[Handwritten signatures and initials on the left margin]

[Handwritten signature and initials at the bottom of the page]

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

effluenti urbani trattati già previsto dalla pianificazione regionale operando l'impianto di affinamento e la relativa rete già attrezzata per il riuso in agricoltura.

▪ Schema di impianto e processi di trattamento delle acque reflue: fase di disinfezione

Il proponente valuti nuovi impianti e processi per il trattamento di disinfezione degli effluenti trattati che riducano o eliminino la formazione di prodotti indesiderati ai fini della tutela della salute umana e della qualità dell'ambiente e della risorsa idrica e, se non previste in progetto e non già adottate, metta in atto le idonee procedure gestionali tese a ridurre l'immissione di composti tossici e nocivi sottoprodotti di questa fase anche in condizioni di emergenza.

▪ Opera di smaltimento degli effluenti trattati e valutazione degli impatti in area SIC "Mare"

Considerata l'ubicazione dell'opera di scarico "a mare" si garantisca un idoneo esercizio dell'opera di smaltimento a mare degli effluenti trattati.

A tutela delle zone di balneazione poste in prossimità con essa, siano attivate tempestivamente le idonee procedure di pubblicità allorquando dovessero insorgere condizioni di malfunzionamento nell'impianto e si prevenano situazioni di rischio igienico-sanitario quando si presentassero emergenze tali da causare lo scarico di acque non adeguatamente depurate ovvero sversamenti incontrollabili di reflui non trattati.

Relativamente all'impatto degli effluenti urbani sull'area SIC Mare IT-9120009 "Posidonieto San Vito – Barletta", pur considerato che l'impianto è provvisto delle unità impiantistiche ed opera il trattamento finalizzate alla rimozione dei macro-nutrienti azoto e fosforo, si ritiene necessario verificare in fase di esercizio gli effetti dello sversamento diretto in mare del carico di detti macro-nutrienti sullo stato di qualità delle praterie di "Posidonia oceanica" o di altri habitat prioritari e su fenomeni di fioritura di "Ostreopsis ovata", ai sensi della Direttive C.E. 43.

Il proponente e il gestore dell'impianto attueranno un'attività di monitoraggio per l'acquisizione di dati sulla dispersione e la diffusione spaziale degli inquinanti e della variazione dei parametri di qualità delle acque marine potenzialmente originate dallo scarico dei reflui urbani nell'area di influenza e comunque nell'area prossima allo scarico nonché alla verifica degli effetti e all'idoneità delle acque con gli altri usi del mare.

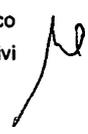
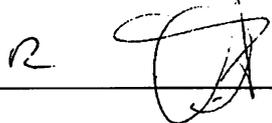
Tale attività sarà parte integrante del Piano di Monitoraggio prescritto di seguito.

Attesa l'ottemperanza delle prescrizioni della Determinazione Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche n. 1 del 11 Gennaio 2012, considerata l'ubicazione del recapito finale, il proponente, nelle more, indichi misure e limiti di scarico piu' restrittivi relativamente ai parametri solidi sospesi e macro-nutrienti, azoto e fosforo, così da rendere gli effluenti trattati compatibili con il mantenimento della qualità del SIC mare.

▪ Scarico degli effluenti in condizioni di piogge intense

Attraverso gli idonei adeguamenti impiantistici, in condizioni di piogge intense si proceda allo scarico delle acque reflue trattate in accordo a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque e dai relativi




**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

regolamenti regionali. Tale fase di scarico deve garantire la tutela ambientale del corpo idrico ricettore. In periodi di piogge intense vanno valutati quantitativamente e qualitativamente gli effluenti scaricati dalle opere di scarico di cui sono provviste la rete di fognatura e l'impianto stesso. A tal fine, l'impianto dovrà essere dotato di apposita strumentazioni e apparecchiature che consentano la misura delle portate idrauliche scaricate e di punti di misura e campionamento per l'analisi dei parametri di qualità delle acque.

▪ Servizio di trattamento dei "bottini"

Il progetto prevede la ricezione di bottini dall'esterno; pertanto, allorché sia attivata il trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e comunicazione ai sensi del comma 3.

▪ Fanghi di depurazione: opzioni alternative di trattamento e smaltimento

Mediante l'ausilio di elaborazioni e analisi condotte sulla base dei dati raccolti nella fase di esercizio relativi alla quantità e alla qualità dei fanghi di depurazione, si valuti la fattibilità tecnico-economica del trattamento separato di stabilizzazione dei fanghi primari e secondari prevedendo il trattamento biologico aerobico e il riuso mediante compostaggio dei fanghi secondari.

▪ Deposito temporaneo di rifiuti

E' vietato il deposito temporaneo di rifiuti all'interno dell'impianto.

▪ Condizioni temporanee di emergenza

Al fine della gestione dell'impianto è definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o più unità operativa della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori servizio" tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall'impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero.

Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'Autorità Regionale il verificarsi di "condizioni temporali di emergenza" unitamente alle cause e ai tempi di ripristino delle condizioni "regolari" di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine.

Non può configurarsi come "condizione temporanea di emergenza" quella che dovesse presentarsi, nei medesimi termini, più volte durante l'anno solare.

▪ Gestione dei fanghi di depurazione in "condizioni temporanee di emergenza"

Durante condizioni temporanee di emergenza, allorché nel breve termine non possa essere garantita alcuna forma di smaltimento e recupero dei fanghi di depurazione a norma di legge, le funzioni di trattamento possono essere condotte in unità già presenti all'interno dell'impianto ovvero appositamente realizzate. Tali unità operative dovranno essere provviste di idonei dispositivi per il drenaggio delle acque e di sicurezza e garantire il contenimento e il controllo delle emissioni inquinanti

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

nelle acque, in aria e sul suolo.

Si prescrive che in seguito a condizioni temporanee di emergenza, al fine del controllo dell'impatto ambientale, possa essere mantenuto nelle unità operative un quantitativo di fango non trattato o parzialmente trattato fino a 10 volte il quantitativo dei fanghi giornalmente prodotto in condizioni di funzionamento "regolare" come determinato dal proponente nella documentazione progettuale.

I materiali di rifiuto dovranno essere opportunamente e tempestivamente smaltiti in base alla normativa vigente.

▪ Emissioni in atmosfera

Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operato ai sensi della normativa vigente, provvedendo ai necessari adeguamenti impiantistici. Oggetto di verifica siano le coperture dei bacini e le unità operative di convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni, gli impianti di gestione dei fanghi di depurazione e di recupero energetico e smaltimento del biogas, l'impianto di essiccamento. Con particolare riferimento a quest'ultimo impianto si ottemperi alle prescrizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al fine del controllo della qualità dell'aria nella fase di esercizio delle nuove opere. Si ritiene inoltre necessario valutare l'esecuzione un'analisi olfattometrica ai fini della diffusione di sostanze a forte impatto odorigeno in prossimità dell'impianto.

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

▪ Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio

Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

Il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo.
- gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al recupero dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico;
- i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;
- l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose.

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto, e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti.

▪ **Rumori**

Fermo restando gli adempimenti di legge in fase di esercizio, in presenza di criticità conclamate, il proponente produca un modello di verifica e previsionale dell'impatto acustico che tenga conto dell'impatto dell'esercizio delle nuove sorgenti sonore previste nel nuovo impiantistico.

Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.

Prescrizioni transitorie

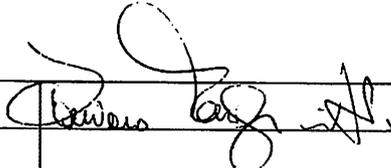
▪ **Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione**

Allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee. Individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata. In presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il Piano di Lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.

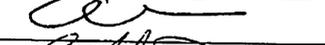
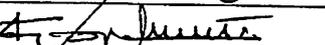
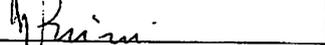
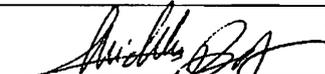
▪ **Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori**

In fase di cantiere, nei periodi in cui sono previste condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, siano "limitati" o del tutto eliminati condizioni di qualità degli effluenti trattati tali da comportare "grave" rischio alle condizioni igienico-sanitarie sia nel corpo idrico ricettore che nel territorio in prossimità dell'opera di scarico a mare. A tal fine, le modalità di conduzione, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico dall'impianto siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale). Si evidenzia la necessità di conformare il cronoprogramma dei lavori in modo da non operare tali "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.

Modugno, li 23-6-2015

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	INCOMPATIBILE
16	Rappresentante Città Metropolitana di Bari Ing. Piscitelli/Avv. Miccolis	
17	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
18	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
19	Rappresentante Provincia di Foggia Arch. Stefano BISCOTTI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato supplente, Ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO o, delegato supplente, Ing. Roberto PRIMERANO	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o, delegato supplente, Arch. Anita GUARNIERI	
25	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

CZ/PAAGIO/2017

AOO_145 / 000 3647
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID VIA 254— Procedimento di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. — L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. Progetto definitivo per "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Bari Est (BA)"
Accertamento di compatibilità paesaggistica (ex art. 91 delle NTA del PPTR)

VISTA la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;
VISTA la Parte III del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
VISTO il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23.03.2015) ed in particolare l'art. 91 delle NTA;
VISTE la DPGR 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato approvato l'atto di Alta Organizzazione MAIA e la successiva DGR n. 1176 del 29 luglio 2016.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

VISTO CHE, con nota prot. n. 089/3576 del 11.04.2017, acquisita dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio al protocollo n. 145/3316 del 13.04.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 03/05/2017 chiedendo agli Enti convocati, per quanto di competenza, di concludere le proprie istruttorie sul progetto in oggetto entro tale data.

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

Dall'analisi della documentazione disponibile sul portale web della Regione Puglia all'indirizzo <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/ElenchiProcedure+VIA> si evince quanto di seguito esposto.

Il progetto proposto prevede la realizzazione di opere per il potenziamento dell'esistente impianto di depurazione di Bari denominato "Est" che costituisce uno dei due presidi depurativi della città di Bari. Esso è ubicato nel territorio del Comune di Bari, a sud-est della città di Bari, nel quartiere "Japigia", a circa 4 km dal centro cittadino.

Il progetto intende adeguare l'impianto di Bari "Est" prevedendo un carico pari a 461.394 AE. Gli interventi in progetto sono tesi a realizzare interventi per garantire gli standard qualitativi richiesti dalla normativa negli effluenti trattati, controllare sovraccarichi di tipo temporaneo e permanente, migliorare la funzionalità dell'impianto preservando l'ambiente e minimizzando gli impatti. Si prevede, inoltre, di adeguare l'impianto alle vigenti normative in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008) e sugli impianti elettrici (D.M. n. 37/2008).

L'impianto è attualmente composto dalle stazioni di trattamento di seguito elencate:

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari, 080 5407761
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- linea di trattamento delle acque reflue:
 - sollevamento liquami;
 - grigliatura;
 - dissabbiatura;
 - equalizzazione;
 - sedimentazione primaria;
 - pre-denitrificazione;
 - ossidazione-nitrificazione;
 - sedimentazione secondaria;
 - disinfezione;
- linea di trattamento dei fanghi di depurazione:
 - preispessimento, miscelazione;
 - digestione anaerobica, combustione del biogas, impianto di cogenerazione;
 - post-ispessimento;
 - disidratazione meccanica;
 - accumulo dei fanghi trattati.

Il ciclo di trattamento che si verrà a delineare con il potenziamento dell'impianto sarà analogo per tipologia all'esistente a fanghi attivi. Il progetto prevede la sostituzione e la modifica di alcuni impianti con nuovi e più efficienti sistemi nonché l'incremento dei volumi di alcune stazioni di trattamento. Nella linea di trattamento delle acque reflue, i principali interventi riguardano il sollevamento dei liquami influenti e l'adeguamento funzionale dei trattamenti preliminari e dello stadio biologico. Nella linea di trattamento dei fanghi di depurazione, si prevede principalmente l'adeguamento funzionale e la realizzazione ex-novo di impianti relativi alle fasi di ispessimento e di digestione anaerobica. La realizzazione dei nuovi impianti comporterà la demolizione di opere esistenti considerate non più funzionali.

Gli interventi previsti in progetto sono di seguito sinteticamente descritti:

- linea di trattamento delle acque reflue:
 - nuovo comparto di sollevamento dei liquami e grigliatura;
 - sostituzione dei carroponi dei sedimentatori primari;
 - ricostruzione del comparto biologico per l'adeguamento volumetrico mediante demolizione delle vasche di ossidazione biologica e ottimizzazione del sistema di fornitura di aria con la sostituzione dei piattelli al fondo
- linea di trattamento dei fanghi di depurazione:
 - demolizione di digestori esistenti e costruzione di due nuovi digestori;
 - rifunionalizzazione delle centrali termiche a servizio e della linea biogas, gasometro e dell'impianto di torce per la combustione del biogas;
 - realizzazione di un pre-ispessitore statico fanghi biologici e di un post-ispessitore statico fanghi primari;
 - potenziamento della stazione di disidratazione fanghi;
 - costruzione del silos fanghi biologici;
- controllo delle emissioni in atmosfera- deodorizzazione:

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari, 080 5407761
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- copertura delle unità di pre-trattamento, delle vasche di sedimentazione primaria e del trattamento dei fanghi;
- impianto di trattamento e de-odorizzazione dell'aria esausta.
- o opere accessorie:
 - adeguamento dell'impianto elettrico.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015), si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale della "La Puglia centrale" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "La conca di Bari e il sistema radiale delle lame". Quest'ultima è caratterizzata fortemente dal ruolo della città di Bari, collocata sul mare al centro di una conca. Oggi l'area metropolitana si sviluppa lungo una struttura radiale che organizza le relazioni tra il centro più importante e le città disposte a prima e a seconda corona, con alcune pendici di penetrazione che si sviluppano verso l'altopiano murgiano. Questa figura territoriale è strutturata sulla successione delle gradonate dei terrazzamenti marini alle quale si sovrappone la struttura radiale del sistema delle lame, che ordina, limita e separa il sistema insediativo. Questo sistema di lame riveste un'importanza strutturale anche dal punto di vista ecologico, con gli alvei caratterizzati dalla presenza di vegetazione spontanea, in un contesto da sempre intensamente coltivato. La bonifica di ampie superfici sulla costa ha permesso in passato l'espansione urbana e l'incremento delle superfici agricole coltivate, cancellando pressoché totalmente i caratteri naturalistici. L'oliveto coltivato in modo intensivo occupa i terreni agricoli più esterni mentre, avvicinandosi all'area urbana il paesaggio rurale assume le caratteristiche del mosaico agrario periurbano e penetra nella città lungo le lame. A sud di Bari l'oliveto lascia il posto alla coltivazione a tendone dell'uva da tavola. La leggibilità della struttura radiale del sistema insediativo è fortemente compromessa dalla tangenziale di Bari e dalle piattaforme produttive e commerciali sviluppatesi lungo i tracciati infrastrutturali radiali: questi elementi interrompono il sistema di strade che si sviluppano a ventaglio verso i centri di prima e seconda corona. Le espansioni residenziali e la costruzione di piattaforme produttive e commerciali sono state localizzate lungo le principali direttrici storiche.

Si rappresenta inoltre che, dalla consultazione degli elaborati della serie VI - Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici - del PPTR, l'intervento ricade in un'area non interessata da "Beni Paesaggistici" e "Ulteriori Contesti Paesaggistici" di cui all'art 38 delle NTA.

L'impianto di depurazione in oggetto risulta collocato ai margini orientali dell'insediamento urbano in un contesto ambientale da anni fortemente modificato dal punto di vista naturalistico per la presenza di una larga urbanizzazione e dell'area intensamente antropizzata. L'area circostante l'impianto è caratterizzata dalla presenza di suoli prevalentemente destinati ad uso agricolo, con la presenza di opifici industriali e impianti sportivi e infrastrutture stradali importanti come la SS n. 16. Per quanto riguarda l'area vasta agricola, trattasi di terreni completamente coltivati prevalentemente a uliveti oltre che a colture arbustive; si denota, inoltre, un ecosistema

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari, 080 5407761
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

depauperato delle sue componenti vegetali ed animali, per effetto dell'intervento antropico sia nel settore primario che nel terziario.

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo. Tutte le opere previste ricadono all'interno dell'attuale pertinenza dell'impianto, non andando ad occupare ulteriori aree. Il proponente afferma che *"le opere fuori terra, all'interno dei confini dell'impianto, hanno caratteristiche strutturali (altezza ridotta, colori chiari, ecc.) tali da rendere l'impatto visivo poco significativo; le opere da realizzarsi, sono comunque di tipologia e caratteristiche simili alle esistenti, quindi non produrranno alcuna modifica estetica dell'impianto"*. L'impianto esistente ha una cortina di verde perimetrale la quale non risulta continua in alcune parti. Stante il non rilevante grado di naturalità e le attuali condizioni d'uso dell'area direttamente interessata dall'intervento in oggetto, si ritiene che i livelli di qualità paesistico – ambientale preesistenti all'intervento resteranno, in linea di massima, invariati e la qualità paesaggistica complessiva dell'ambito territoriale esteso in cui l'intervento si colloca non subirà variazioni significative in termini qualitativi e quantitativi.

Tutto ciò premesso, in base a quanto previsto dall'art. 14 della LR 11/2001, come variato dalla LR 4/2014, lo scrivente Servizio ritiene che nulla osti a che la Determina di Valutazione di Impatto Ambientale assuma il valore di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 89, comma 1 lett. b.2) e 91 delle NTA del PPTR, alle condizioni di seguito riportate:

- al fine di mitigare l'effetto visivo di chi percorre le strade che costeggiano l'impianto, siano colmati i vuoti esistenti nella cortina di verde lungo il perimetro dell'impianto attraverso la piantumazione di alberature simili a quelle già presenti o comunque di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*), in modo tale che la barriera vegetale esistente risulti compatta. Sono comunque vietate le piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere.

Il funzionario
(ing. Grazia Maggio)



La Dirigente del Servizio
(arch. Maria Raffaella Lamacchia)



La Dirigente della Sezione
(ing. Barbara Loconsole)



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari, 080 5407761
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it